

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

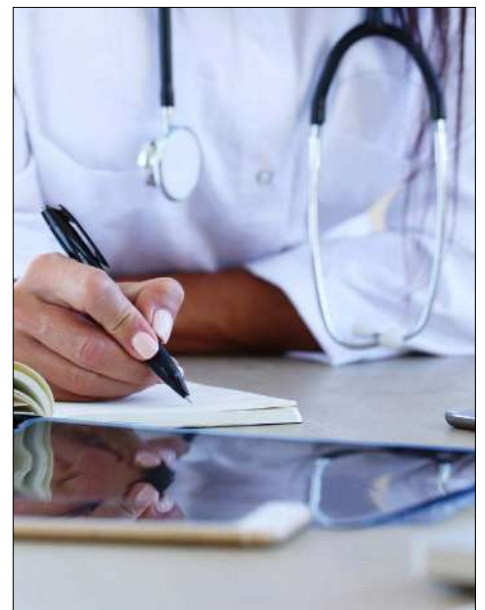
EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ4/2016

PER RISANARE LA SANITÀ CALABRESE BISOGNA DARE SEGUITO ALLA DENUNCIA DEL SINDACO DI BELCASTRO

IN CALABRIA È "VIETATO" AMMALARSI



di GIACINTO NANCI

AL GOM DI REGGIO

RIUNIONE PER LA FACOLTÀ DI MEDICINA

ALECCI (PD)

ORDINANZA SINDACO DI BELCASTRO SEGNALE DI CATTIVA ORGANIZZAZIONE

POLO MUSEALE DI SORIANO CALABRO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO **Portami al Mare** DI DOMENICO LATTINO

PROGRAMMA

A ORE 10.00 IN SALA DOTTORANDA, PRESIDIO DI SORIANO CALABRO

LAUREATO DEL CORSO DI SCIENZE CULTURALI E LETTERE CLASSICHE

INCONTRO:

Conferenza: Domenico Lattino, Presidente Comitato di Soriano Calabro

Interventi: Donato Curfano, Dirigente Ospedale Civile di Soriano Calabro; Vito Valentia, Presidente Comune di Soriano Calabro; Annunziata Scaramuzza, Presidente Comitato di Soriano Calabro; Mario Marone, Sindaco di Soriano Calabro

CONDANNATO:

Franco Bartucci, Autore del Libro

MODERA:

Francesca Pilla, Presidente Polo Museale di Soriano Calabro

Seguici su

VENERDÌ 10 GENNAIO 2025 • ORE 17.00
Sala Consiliare Soriano Calabro

A VILLA SAN GIOVANNI L'INCONTRO SU UMBERTO ZANOTTI BIANCO

L'OPINIONE / DOMENICO GIANNETTA

REGGIO MERITA DI AVERE LA FACOLTÀ DI MEDICINA

L'OPINIONE / FRANCO BARTUCCI

A PROPOSITO DELL'ALTA VELOCITÀ

VIBO VALENTIA SI CONSEGNA IL PREMIO TESTATA GIORNALISTICA "RADIO ONDA VERDE"

IPSE DIXIT

PIETRO CIUCCI

Ad Stretto di Messina Spa



La sentenza del Tribunale di Roma che ha dichiarato inammissibile la class action inibitoria intentata da 104 soggetti nei confronti della società, volta a bloccarne ogni azione ai fini della realizzazione del ponte sullo Stretto, è un importante risultato. Sin dall'inizio eravamo fiduciosi sull'esito avendo rilevato i motivi dell'inammissibilità e con la consapevolezza che l'obiettivo dei ricorrenti fosse

unicamente quello di rallentare le procedure in corso e le prossime scadenze del progetto. Valutazione che ha trovato riscontro nella Sentenza che ha rilevato motivazioni 'del tutto evanescenti ed ipotetiche in assenza di alcun effettivo danno ambientale', mancando perfino le prove di residenza dei ricorrenti nei luoghi di costruzione del ponte. Ci tengo a sottolineare che abbiamo sempre cercato e privilegiato il

dialogo con il Territorio nell'obiettivo individuare le migliori forme di collaborazione affinché la realizzazione dell'Opera rappresenti un valore condiviso e questo continua ad essere il nostro modo di operare. Ricordo inoltre i 140 cittadini, in prevalenza residenti nei comuni di Messina e Reggio Calabria, che hanno depositato un intervento volontario per contrastare l'iniziativa giudiziaria della 'class action'.

FOCUS

PER RISANARE LA SANITÀ CALABRESE BISOGNA DAR SEGUITO ALLA DENUNCIA DEL SINDACO DI BELCASTRO, ANTONIO TORCHIA

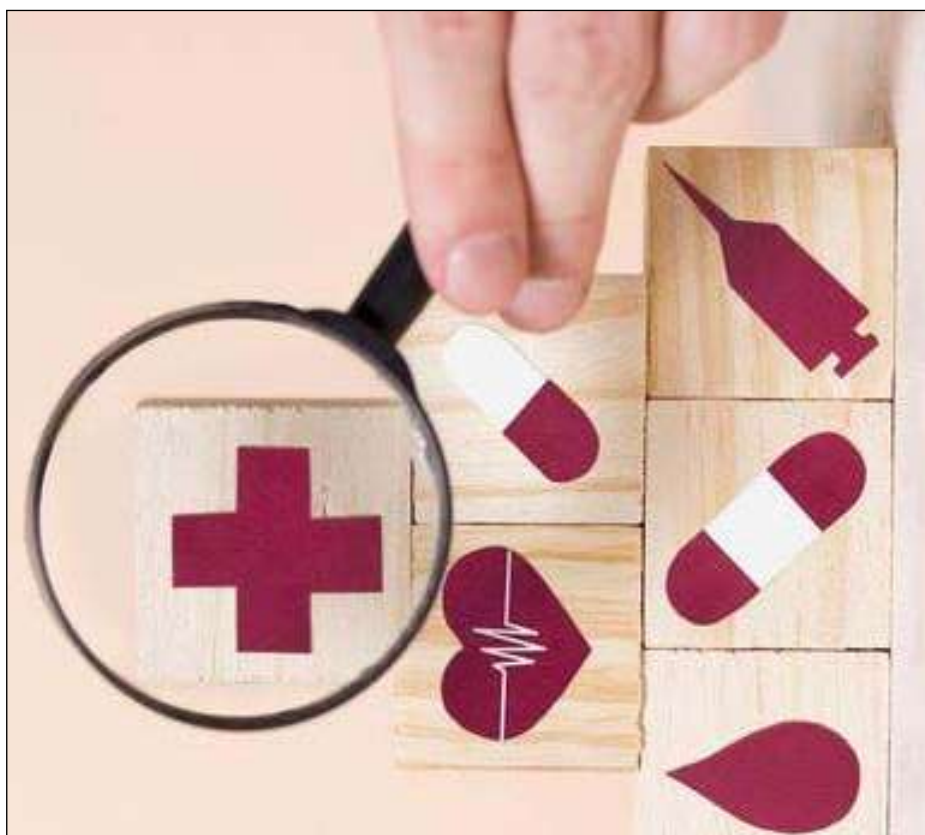
**In Calabria «è vietato ammalarsi»
Il diritto alla salute è di serie B**

di **GIACINTO NANCI**

Bene ha fatto il sig. sindaco di Belcastro a denunciare la drammatica situazione sanitaria del suo comune tramite la provocatoria delibera.

Il sindaco essendo la massima autorità sanitaria comunale ha il diritto-dovere di denunciare le emergenze sanitarie che si creano nel proprio comune e siccome la situazione di Belcastro è la situazione della Calabria tutta in-

Il sindaco di Belcastro, Antonio Torchia, ha emesso un'ordinanza con cui ha "vietato" ai cittadini di ammalarsi per la mancanza di un'assistenza sanitaria adeguata a causa della chiusura nel centro della Presila catanzarese del servizio di guardia medica. Un'iniziativa « che sta facendo più effetto delle decine di pec che ho inviato fino ad oggi all'Azienda sanitaria provinciale ed alla Prefettura di Catanzaro per denunciare le carenze servizio di assistenza sanitaria nel nostro centro».



viamo il sig. Sindaco ad andare avanti in questa battaglia per affrontare la drammatica situazione di tutta la sanità calabrese che è dovuta al suo ultraventennale sottofinanziamento che ha portato alla chiusura di ben 18 ospedali territoriali, diminuzione di posti letto, riduzione di personale sanitario e delle medicina del territorio come appunto la "chiusura" anche della guardia medica di Belcastro (e non solo).

L'ultraventennale sottofinanziamento della sanità calabrese è do-

vuto alla cattiva applicazione della legge 662 del 1996. Una prova di ciò è il fatto che la Campania, che si trova nelle stesse condizioni della Calabria, nel 2022 ha fatto ricorso al Tar proprio contro questo ingiusto riparto dei fondi sanitari alle regioni. Significativo è il fatto che il governo dopo questo ricorso ha, seppur lievissimamente, riformato i criteri di riparto dei fondi sanitari alle regioni prevedendo che il Tar darà ragione alla Campania.



segue dalla pagina precedente

• *NANCI*

Ma vi è un altro fatto che certifica questo ingiusto riparto dei fondi sanitari alle regioni che è avvenuto nel lontano 2016 quando l'allora presidente della Conferenza Stato Regioni (che è l'organo che fa il riparto dei fondi alle regioni) on. Bonaccini annunciò una "parzialissima" modifica dei criteri di riparto basata sulla "deprivazione". Ebbene in base a questa "parzialissima" modifica alla Calabria nel 2017 sono stati dati 29 milioni in più del 2016 e a tutto il Sud ben 482 milioni

La drammatica situazione della sanità calabrese è dovuta al suo ultraventennale sottofinanziamento che ha portato alla chiusura di ben 18 ospedali territoriali, diminuzione di posti letto, riduzione di personale sanitario e delle medicine del territorio come appunto la "chiusura" anche della guardia medica di Belcastro (e non solo). L'ultraventennale sottofinanziamento della sanità calabrese è dovuto alla cattiva applicazione della legge 662 del 1996.

in più. Per calcolare le decine di miliardi che sono state sottratte alla sanità del meridione basta moltiplicare almeno per quattro i soldi ricevuti in più dal sud nel 2017 rispetto al 2016 e poi moltiplicare questo dato per gli oltre 20 anni di riparto "ingiusto" co-

me da richiesta della Campania al Tar. Ovviamente la modifica fatta da Bonaccini nel 2016 non è stata ne ampliata ne riproposta.

Ma vi è un altro dato che penalizza in modo ancora più drammatico la situazione della sanità

due milioni di calabrese rispetto ad altri due milioni di altri italiani, che corrispondeva al 14,5% in più. Ma adesso sono ancora di più.

Quindi, dove ci sono più malati sono arrivati molti meno soldi da



ANTONIO TORCHIA SINDACO DI BELCASTRO

calabrese ed è il fatto che in Calabria ci sono molti più malati cronici che non nelle altre regioni e, quindi, avremmo dovuto avere per la nostra sanità non meno ma molti più fondi. La presenza di molti più malati cronici in Calabria è a conoscenza di tutti perché è stata certificato da uno dei commissari al piano di rientro sanitario calabrese l'ing. Scura che ha firmato il Dca n. 103 nel lontano 30/09/2015, nel quale decreto alla pagina 33 dell'allegato N. 1 si leggeva "si sottolinea la maggiore presenza di malati cronici in Calabria rispetto al resto d'Italia intorno al 10%" e, siccome il decreto è fornito di dettagliate tabelle, si è potuto calcolare 287.000 i malati cronici presenti in più nei circa

oltre 20 anni a questa parte ed è per questo che i soldi non potevano bastare per curare i troppi malati e si è fatto il deficit per cui il governo nel lontano Dicembre 2009 ha imposto alla Calabria il piano rientro sanitario e nel 2011 il suo commissariamento. E, questo, è un altro dato che dovrebbe far drizzare i capelli a tutti, perché i commissariamenti e i piani di rientro sono istituti di breve durata ma, se in Calabria dopo una loro durata di oltre 15 anni i Lea invece di migliorare sono peggiorati, anche un bambino capirebbe che il vero motivo della drammatica situazione della sanità calabrese non è "solo" la



segue dalla pagina precedente

• *NANCI*

cattiva gestione (a meno che non ci abbiano mandato tutti commissari incapaci) ma il grave e ultraventennale suo sottofinanziamento. I Lea (Livelli essenziali di assistenza) in Calabria hanno un punteggio di 34, 36 e 64 rispettivamente per la prevenzione, la medicina del territorio, (vedi Guardia medica di Belcastro) e la

Ma vi è un altro dato che penalizza in modo ancora più drammatico la situazione della sanità calabrese ed è il fatto che in Calabria ci sono molti più malati cronici che non nelle altre regioni e quindi avremmo dovuto avere per la nostra sanità non meno ma molti più fondi. Ci sono 287.000 i malati cronici presenti in più nei circa due milioni di calabresi rispetto ad altri due milioni di altri italiani, che corrisponde al 14,5% in più, ma adesso sono ancora di più.

medicina ospedaliera.

La sufficienza nel punteggio Lea si ha sopra 60 e l'optimum ha punteggio 100. La Calabria ha questi punteggi Lea nonostante che oltre ad avere commissariata la sua sanità regionale dal 2011 ha commissariate dal 2019 anche tutte e 5 le sue Asp e i tre ospedali regionali. Cioè è il governo a gestire tutta la sanità calabrese ad ogni livello non noi calabresi. Forse dovremmo essere noi a commissariare i governi italiani.

Ma per la Calabria al danno ci si permette di aggiungere anche la beffa.

Sì, perché noi calabresi paghiamo più tasse degli altri italiani proprio a causa del piano di rientro, un lavoratore con un imponibile di 20000 euro paga oltre 400 euro all'anno più di Irpef e un imprenditore con un imponibile di un milione di euro paga 10000 euro di Irap in più di un imprenditore del Nord e, sempre per il piano di rientro, in passato abbiamo pagato ticket sanitari maggiorati e stiamo pagando allo Stato un prestito a tassi quasi usurari (4,89 contro quello usuraio che è del 6,03%) di 30 milioni all'anno di cui 20 per interessi e 10 di capitale dal 2011 al 2040. Della serie il piano di rientro e il commissariamento, oltre ad aver danneggiato la sanità calabrese, danneggiano anche tutta la sua economia.

Per non contare poi gli oltre 200 milioni di euro che ogni anno che la Calabria deve pagare alle regioni del Nord per le cure fuori regione e che vengono sottratti alla pianificazione sanitaria calabrese (comprese sig. sindaco le guardie mediche). E dire che in parlamento è stata depositata il 02/03/2017 una legge (rimasta nei cassetti) per riordinare il riparto dei fondi sanitari alle regioni dall'allora sottosegretario al ministero della Sanità Dalila Nesci. Cosa fare, allora, sig. sindaco?

Intanto Lei (e meglio sarebbe insieme a agli altri sindaci calabresi) dovrebbe chiedere al governatore Occhiuto di andare alla Conferenza Stato Regioni e battere i pugni sul tavolo per

avere un finanziamento sanitario basato non sul criterio demografico, come è adesso, ma sul criterio epidemiologico, cioè più soldi dove ci sono più malati come la Calabria; chiedere da subito la chiusura del piano di rientro e il commissariamento (visto che anche la Corte Costituzionale lo ha dichiarato parzialmente incostituzionale nel 2021) perché questi istituti impongono che qualsiasi legge che si fa in Calabria sulla sanità deve rispettare prima i requisiti del risparmio di spesa e poi quella della validità sulla sanità infatti i decreti calabresi vanno prima al Ministero dell'Economia e solo poi se non sono "dispendiosi" passano al Ministero della salute; chiedere la chiusura del prestito usuraio (visto che anche la Corte dei Conti lo ha censurato nel 2021); fare come la Campania ricorso al Tar per l'ingiusto criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni; provare insieme alle altre regioni del Sud di fare fronte unito alla Conferenza Stato Regioni per un riparto dei fondi che rispetti i bisogni reali delle popolazioni.

Il tutto perché da quando c'è il piano di rientro l'aspettativa di vita alla nascita per la prima volta in Calabria invece di aumentare è diminuita e a parità di patologia (spec. tumorale) da noi si muore prima che non nel resto d'Italia Coraggio, sig. sindaco, confidiamo in Lei. ●

[Giacinto Nanci
è medico di famiglia in pensione
dell'Associazione Medici di
Famiglia Mediass ed ex medico
ricercatore Health Search LPD]

**IL CONSIGLIERE
REGIONALE DEL PD
ERNESTO ALECCI**

Ordinanza del sindaco di Belcastro sintomo della cattiva organizzazione della sanità calabrese

Ordinanza del sindaco di Belcastro sintomo della cattiva organizzazione della sanità

Per il consigliere regionale del PD, Ernesto Alecci, «la singolare quanto dirompente ordinanza emanata dal Sindaco di Belcastro Antonio Torchia non può e non deve essere derubricata come pura provocazione o ironia».

Anzi, «questa ordinanza, che praticamente “vieta” ai propri concittadini di ammalarsi per la mancanza di assistenza sanitaria adeguata a causa della chiusura nel centro della Presila catanzarese del servizio di guardia medica – ha evidenziato il dem – è l’ennesimo sintomo evidente (per restare in ambito sanitario) della cattiva organizzazione e del “pre-sappochismo” con cui vengono gestiti i passaggi relativi alla sanità regionale (in generale) e alla medicina territoriale (in particolare) in Calabria».

«Alcuni mesi fa, ad ottobre – ha ricordato – avevo presentato proprio un’interrogazione al Presidente della Regione Calabria e Commissario ad acta per la Sanità, Roberto Occhiuto, chiedendo quali azioni intendesse intraprendere al fine di tutelare i servizi di guardia medica, assicurando il godimento del diritto alla salute dei cittadini, soprattutto se residenti in aree interne e con servizi sanitari in-

sufficienti. Interrogazione a cui non ho ancora ricevuto alcuna risposta!».

«Oltre alla forza mediatica che contiene in sé l’ordinanza – ha

sciate all’Ansa, in cui si sostiene che questa ordinanza ha, di fatto, sortito più effetti delle decine di pec inviate in questi mesi agli organi preposti per denunciare le



proseguito Alecci – (non a caso la notizia è stata ripresa da numerose testate nazionali) quelle che devono far davvero riflettere sono le parole del Primo Cittadino rila-

carenze del servizio di assistenza sanitaria nella zona».

«Questo lascia intendere come, ancora una volta – ha concluso – in ambito sanitario nella nostra regione si proceda con la logica di “tappare le falle”, quando diventano troppo grandi e evidenti, senza la benchè minima “visione” di quella che dovrà essere la Sanità regionale da qui ai prossimi anni. Ancora una volta la sensazione è che per i vertici regionali l’importante sia “apparire bene”, piuttosto che “fare bene”!». ●

Alecci: «non semplice provocazione, ma segnale evidente della cattiva organizzazione della Sanità in Calabria. Mesi fa avevo presentato una interrogazione sul pericolo di soppressione delle guardie mediche, senza aver ricevuto alcuna risposta»

**PROSEGUE
L'ITER REGIONALE
PER IL CORSO DI LAUREA**

Al Gom di Reggio l'incontro per la Facoltà di Medicina



Si è svolto, al Gom di Reggio Calabria, un incontro per la Facoltà di Medicina a Reggio Calabria.

L'incontro, coordinato dall'euro-parlamentare Giusi Princi, ha visto la partecipazione di Gianluigi Scaffidi, direttore generale del GOM, Giuseppe Zimbalatti, rettore dell'Università Mediterranea, Pasquale Veneziano, presidente dell'Ordine dei Medici di Reggio Calabria, Tommaso Calabrò, dirigente generale del Dipartimento Salute della Regione Calabria, Salvatore Costarella, direttore sanitario Gom, Nicola Leone, Rettore dell'Università della Calabria, nonché presidente del Comitato regionale universitario di coordinamento della Calabria (Coruc) e «prezioso interlocutore nel progetto, avendo attivato con successo l'università di medicina a Cosenza», ha spiegato Giusi Princi.

«È un percorso – ha detto l'euro-deputata – che rientra nella mission del Presidente Occhiuto di implementare l'offerta formativa in Calabria, incentivando la qualità della sanità calabrese attraverso l'investimento sulle risorse umane e sulle eccellenti professionalità che può esprimere la nostra terra. È importante che Reggio abbia la sua facoltà di medicina. La città vanta, infatti, tra le altre cose, di una struttura sanitaria eccellente come il GOM».

«Ultimato tutto l'iter amministrativo e quantificati i costi occorrenti per l'attivazione – ha detto ancora – sottoporremo il progetto al Presidente Occhiuto per il relativo sostegno. Con l'abolizione del numero chiuso a medicina, voluto proprio da Forza Italia, è importante riuscire a soddisfare i maggiori bisogni che giungeranno da una platea di

aspiranti medici sempre più numerosa».

«Reggio e la Calabria – ha concluso – rispondono a questo importante appuntamento con visione e progettualità, foriere di opportunità date ai giovani e alla sanità calabrese tutta».

Durante il proficuo incontro, in cui tutti i partecipanti hanno espresso grande entusiasmo, è stato definito il cronoprogramma che prevede, come prossimo step, un'altra riunione il 27 gennaio. Orgoglioso dei risultati, anche il direttore del Gom Gianluigi Scaffidi che, garantendo la disponibilità dei locali anche per il prossimo appuntamento, ha evidenziato come finalmente si sia ripresa la tabella di marcia che, grazie alla Regione Calabria e al Presidente Occhiuto, porterà alla concretizzazione di questo significativo progetto per la città. ●

L'OPINIONE
DOMENICO GIANNETTA

«Reggio merita di avere la Facoltà di Medicina»

La città di Reggio Calabria merita di avere la Facoltà di Medicina. La linea di indirizzo del Presidente Occhiuto, perseguita dall'Europarlamentare GiusI Princi con il coordinamento del tavolo tecnico in cui convergono le istituzioni preposte, non può che essere sposata con grande entusiasmo, impegno e responsabilità. Sarebbe una grande occasione di slancio per Reggio e per la Calabria, e un'occasione straordinaria per formare qui i futuri medici. Il nostro grande desiderio, d'altra parte, è che i nostri giovani non vadano via e creare opportunità formative, professionali, lavorative perché possano rimanere in Calabria. A questo obiettivo è indirizzata la macchina organizzativa regionale, e a questo obiettivo dobbiamo indirizzare, sinergicamente, i nostri sforzi.



Oggi la Calabria respira un'aria nuova e molti giovani stanno rivedendo il proprio pensiero e maturando, con più consapevolezza,

l'idea che anche in Calabria si possa costruire un futuro lavorativo soddisfacente. Il percorso è ancora lungo, ma in alcuni ambiti, come quello sanitario, dove le opportunità di inserimento sono palpabili, è nostro dovere investire su nuove soluzioni e dare così anche manforte al nostro sistema sanitario. Che, evidentemente è in arretrato di sviluppo, e che ha certamente bisogno di capitale umano per migliorare i propri servizi. Dobbiamo tutti remare dalla stessa parte l'istituzione della facoltà di Medicina a Reggio Calabria.

È un obiettivo che, oggi, diventa prioritario, e sul quale occorre la collaborazione di tutti per poter consegnare al Presidente Occhiuto una "soluzione chiavi in mano" sostenibile e percorribile sotto ogni punto di vista. ●

[Domenico Giannetta
è consigliere regionale]

IL 18 GENNAIO A CATANZARO

Il concerto "Morricone dirige Morricone"

È con il concerto "Morricone dirige Morricone", in programma il 18 gennaio al Teatro Politeama di Catanzaro, che s'inaugura la rassegna "Musica & Cinema" della Fondazione Politeama.

"Morricone dirige Morricone" è il titolo della serata che vedrà protagonista Andrea Morricone, figlio di Ennio, che ha di recente diretto il concerto di Natale alla Camera dei deputati. Lo stesso sarà,

questa volta, alla direzione dell'Orchestra Roma Sinfonietta, la formazione che per tanto tempo ha affiancato il maestro nelle registrazioni in studio e nei concerti, l'unica autorizzata ad eseguire le partiture originali del Premio Oscar. Sul palcoscenico anche solisti di chiara fama come il soprano Vittoriana De Amicis, Marco Fiorini al violino e Luigi Mattacchione all'armonica.

**IL DEPUTATO (FDI)
ALFREDO
ANTONIOZZI**

«Impegniamoci per valorizzare il centro storico di Cosenza»

Per il deputato di Fdi, Alfredo Antoniozzi, «il centro storico di Cosenza è il più bello in assoluto della Calabria e uno dei più belli d'Italia» e, per questo «dobbiamo impegnarci tutti, come delegazione parlamentare, per poter individuare nuove risorse a disposizione del Comune».

«I 90 milioni ottenuti con il Cis – ha spiegato – sono stati un fatto estremamente positivo e abbiamo visto cantieri di riqualificazione per tanti edifici pubblici. Ora bisogna lavorare insieme, tutti i parlamentari di ogni estrazione politica insieme all'Amministrazione comunale per poter individuare nuove possibilità di risorse coinvolgendo l'università della Calabria», ha detto il parlamentare, sottolineando come «bisogna considerare che il Comune

Antoniozzi: «I 90 milioni ottenuti con il Cis sono stati un fatto estremamente positivo e abbiamo visto cantieri di riqualificazione per tanti edifici pubblici. Ora bisogna lavorare insieme tutti i parlamentari di ogni estrazione politica insieme all'amministrazione comunale per poter individuare nuove possibilità di risorse coinvolgendo l'università della Calabria».

non può intervenire sugli edifici privati e che solo delle decisioni che orientino una dimensione policentrica possono sollecitare investimenti anche da parte dei privati».

«Sono a disposizione del sindaco Franz Caruso per qualsiasi iniziativa che possa sollecitare

lanciare la crescita dell'intera città e di tutta la nostra vasta area urbana».

«Per tale ragione, sin dal mio insediamento – ha aggiunto – ho inseguito e raggiunto l'obiettivo di non perdere i finanziamenti Cis, grazie ai quali tante opere ed azioni si stanno portando avanti nella



iniziative, investimenti, attività legislative possibili per un centro storico straordinario», ha concluso Antoniozzi.

Immediata la risposta del primo cittadino, ribadendo la convinzione «che il nostro Centro Storico sia tra i più belli d'Italia, da salvaguardare, tutelare e valorizzare, anche perché attraverso il patrimonio storico/artistico che in esso è conservato è possibile ri-

parte antica della nostra città contribuendone a cambiarne il volto per restituirlo agli antichi fasti».

«In questa ottica – ha proseguito – ringrazio il vicecapogruppo di FDI alla Camera, Alfredo Antoniozzi, che invita al lavoro comune e corale dell'intera classe parlamentare, a prescindere dalla ideologia politica, per proseguire

segue dalla pagina precedente • ANTONIOZZI

nella strada intrapresa dalla mia amministrazione. Con l'amico Antoniozzi, sono da tempo convinto, che c'è ancora bisogno di fare tanto per il nostro Centro Storico, a cominciare dagli immobili privati il cui degrado deve essere arginato e fermato».

«A tal fine da tempo ipotizzo, condividendo l'idea con l'on. Antoniozzi – ha spiegato Caruso – la presentazione di una proposta di legge dello Stato che possa finanziare l'intervento dell'Ente locale sulla proprietà privata e di cui a suo tempo avevo ampiamente discusso anche con l'on. Anna Laura Orrico che ne aveva addirittura tracciato una bozza».

«D'altro canto questa è una idea che ho lanciato tre anni fa – ha concluso – in campagna elettorale e che ho ribadito in occasione della presentazione del dossier per la candidatura di Cosenza a capitale

Caruso: Sono da sempre fortemente convinto che il nostro Centro Storico sia tra i più belli d'Italia, da salvaguardare, tutelare e valorizzare, anche perché attraverso il patrimonio storico/artistico che in esso è conservato è possibile rilanciare la crescita dell'intera città e di tutta la nostra vasta area urbana.

della cultura, a cui, già allora, aveva pienamente aderito, per come detto, Alfredo Antoniozzi». Soddisfazione è stata espressa, dal Circolo territoriale di Nazio-

ne Futura di Cosenza, per il clima di collaborazione istituzionale tra i parlamentari di FdI e il sindaco

Ringrazio il vicecapogruppo di FdI alla Camera, Alfredo Antoniozzi, che invita al lavoro comune e corale dell'intera classe parlamentare, a prescindere dalla ideologia politica, per proseguire nella strada intrapresa dalla mia amministrazione. C'è ancora bisogno di fare tanto per il nostro Centro Storico, a cominciare dagli immobili privati il cui degrado deve essere arginato e fermato.

di Cosenza, Franz Caruso, per la questione del centro storico.

«Grazie all'on. Alfredo Antoniozzi, promotore dell'iniziativa, al sen Orsomarso che l'ha rilanciata, all'on. Loizzo che l'ha accolta. Grazie anche a Luciana De Francesco, consigliere regionale – ha detto il Circolo – che sul tema ha sempre espresso disponibilità al dialogo e che in consiglio regionale è un punto di riferimento».

«Nazione Futura – conclude la nota del Circolo – ha stima e rispetto del sindaco Caruso, pur non condividendone gli orientamenti politici, così come ha rispetto del lavoro incessante e produttivo che i consiglieri comunali Spadafora, Lucanto e D'Ippolito svolgono a Palazzo dei Bruzi. Confidiamo che un tema del genere possa far registrare convergenze politiche ampie». ●

A SORIANO CALABRO Si presenta il libro "Portami al mare"



Questo pomeriggio, alle 17, nella Sala Consiliare del Comune di Soriano Calabro, sarà presentato il libro "In viaggio

per la Calabria con il Garante della Salute tra diritti negati e speranze ritrovate" a cura del giornalista Domenico Latino ed edito da Officine Editoriali da Cleto 2024. All'evento, fortemente voluta dalla direttrice del Polo Museale di Soriano Calabro Mariangela Preta, intervengono, oltre all'autore e la Garante Anna Maria Stanganelli, il vicepresidente della giunta regionale Filippo Pietropaolo, il presidente dell'Ordine dei Medici di Vibo Valentia, Vincenzo Natale, il dirigente Medico di chirurgia generale di Vibo Valentia Danilo Cafaro, la referente ACMO Vibo Valentia, Caterina Patania, l'editore Marco Marchese. Aprono i lavori il sindaco di Soriano Antonino De Nardo e la consigliera comunale Luciana Vari. Modera e coordina la direttrice Mariangela Preta.

L'OPINIONE / FRANCO BARTUCCI



A proposito dell'alta velocità

Rfi Trenitalia prevede nel piano fattibilità del raddoppio galleria Santomarco la stazione ferroviaria a Montalto (Settimo) per il campus universitario di Rende riconoscendo dopo 50 anni la giustezza della creazione area urbana unica per la "Grande Cosenza" di Beniamino Andreatta e alla linea editoriale di Calabria.Live

La stazione ferroviaria proposta da Rfi nel progetto di fattibilità insieme al raddoppio della galleria Santomarco si trova collocata su territorio di Montalto Uffugo, ma è parte integrante del progetto dell'Università della Calabria, come si nota dalla planimetria generale del progetto Gregotti, estesa sui territori di Rende e Montalto, ponendola nelle condizioni di essere parte integrante di quel disegno invocato ed auspicato dal Rettore Beniamino Andreatta della "Grande Cosenza", quale area urbana unica.

In questi cinque anni di discussione sulla Città unica abbiamo sempre sostenuto che il progetto era sbagliato per il non inserimento del comune di Montalto che si ispirava alla "Grande Cosenza" scaturita dalla nascita dell'Università della Calabria e tutto do-

veva essere in funzione del suo sviluppo.

Come oggi teniamo a precisare che il tracciato giusto dell'alta velocità è quello indicato nel tratto Praia/Tarsia in quanto funzionale alla nascita della "Grande Cosenza" e della sua Università come è stato spiegato bene dalla relazione del Comitato Tecnico Amministrativo (CTA), presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta, che nel mese di luglio 1971 fece la scelta di collocare la nascente cittadella universitaria a Nord di Cosenza, che ne riproponiamo a seguire per una migliore comprensione alcuni passaggi: «Le migliori opportunità per il nuovo insediamento universitario si danno nell'integrazione agli insediamenti del Cosentino, ai "casali". Per quanto riguarda le proposte

segue dalla pagina precedente

• **BARTUCCI**

alternative di aree, nel documento si rileva che sono tutte relative alla fascia collinare della Sila Piccola o della Serra Paolana, caratterizzate dalle colture promiscue degli storici insediamenti umani – il paesaggio più umanizzato e integro – da riconquistare al suo futuro – che si possa ritrovare nelle Valli del Lara e del Crati. Sono tutte compatibili, in maggiore o minore misura, con i criteri enunciati e con l'immagine della Grande Cosenza.

La stazione ferroviaria proposta da Rfi nel progetto di fattibilità insieme al raddoppio della galleria Santomarco si trova collocata su territorio di Montalto Uffugo, ma è parte integrante del progetto dell'Università della Calabria, ponendola nelle condizioni di essere parte integrante di quel disegno invocato ed auspicato dal Rettore Beniamino Andreatta della "Grande Cosenza", quale area urbana unica.

Per assolvere tutti i compiti che avrà nel futuro, Cosenza deve sfruttare al massimo la sua posizione baricentrica nel Mezzogiorno, ottenendo, dal sistema dei trasporti, le relazioni efficaci che deve avere, a partire dai collegamenti ferroviari. I punti nodali – strutturali – della grande Cosenza sono nella confluenza della Valle del Settimo (sbocco della galleria ferroviaria Paola Cosenza in elaborazione) nella Valle del Crati e

lungo la Valle dell'Esaro, da Belvedere (e Diamante, in quanto più opportuno recapito delle ristrutturabili linee di trasporto dalla Valle del Sinni e dal Cilento) a Sibari... A tal punto la strada pedemontana già proposta dai comuni a sinistra del Crati – se connessa direttamente e in quota con la Valle di Diano come già l'antica Popilia – assolve all'importantissima funzione di essere il tramite più interno tra i riqualificati insediamenti storici – da Cosenza a Castrovillari – che si connettono nella grande Cosenza. Ma perché allora – è riportato nella relazione come domanda – non farne una metropolitana (di elevate caratteristiche, veloce), perché il problema più difficile della grande Cosenza sarà quello del coprire distanze doppie delle normali in tempi di trasporto urbano?

Ne risulterebbe la possibilità di avere per tutti i comuni (anche Londra ha molti comuni in un'unica città) a sinistra del Crati una linea di trasporto collettivo (su rotaia che è quello di maggiore capacità oraria quando la domanda lo richiede o con l'autobus) che li serva per tutte le attività urbane – anche a livello metropolitano – e serva contemporaneamente quei parchi naturali che sono i boschi della Serra. L'autostrada del Sole che anch'essa sta nella logica della grande Cosenza li servirà fin quando non occorra raddoppiarla a mezza costa. Questa soluzione non contrasta con altre previsioni (già formulate) dalla pianificazione per lo sviluppo industriale e per lo sviluppo urbanistico di Cosenza e dei comuni contermini. Anzi, offre a quelle previsioni integrazioni e sollievo per la più

prevedibile congestione. L'Università in futuro potrà meglio garantire le scelte più responsabili e coraggiose, ma oggi non può che offrire doverosi chiarimenti ai poteri che operino le scelte».

La relazione approvata dal Comitato Tecnico Amministrativo dell'UniCal concludeva auspicando e stimolando le autorità competenti a realizzare le seguenti opere indispensabili alla nuova grande città metropolitana cosentina: 1) attuare il completamento della galleria ferroviaria di base Paola/

Bando quindi alle proposte di sperimentazioni legate a forme di "unione" dei servizi, ma sedersi a un tavolo per costruire da subito la Grande Cosenza sulla base delle indicazioni che abbiamo fornito in questo servizio e che avevano in Beniamino Andreatta un grande stimolatore gentiluomo ed un sognatore che sapeva guardare lontano per il bene della società e dei suoi giovani.

Cosenza (entrata in funzione nel 1987, mentre oggi se ne chiede il raddoppio); 2) la costruzione della strada dell'Esaro già finanziata; 3) la costruzione dei raccordi stradali dall'autostrada del Sole ai nuovi insediamenti presso gli abitati a sinistra del Crati (ancora oggi si attende proprio quello di Settimo, quasi prossimo alla nuova stazione come prevede il progetto di fattibilità di Rfi Trenitalia); 4)

segue dalla pagina precedente

• **BARTUCCI**

il riammodernamento dell'itinerario stradale da Catanzaro Lido a S. Eufemia; 5) la costruzione della sede, con tracciato poi utilizzabile per la metropolitana veloce su rotaia, sull'itinerario della pedemontana della Serra inserito tra gli abitati storici a sinistra del Crati e la fascia boschiva a monte. Tutto questo accadeva nel 1971, mentre oggi si continua a tergiversare portando una generazione di giovani ad emigrare; mentre la grande Cosenza con la sua Università erano state pensate per creare sviluppo ed occupazione

proprio per i giovani. “Pensiamo all'ateneo calabrese – dichiarava Andreatta al quotidiano “La Stampa” il 30 giugno 1971 – come ad un quartiere specializzato di un'area metropolitana”. Ed ancora: «Bisogna mantenere i ritmi dell'operazione, mentre in Calabria si stanno programmando una serie di iniziative industriali assai interessanti”. Ancora meglio e illuminante per la nuova classe politica di questi giorni: “Dobbiamo fare scelte rapide per rompere la delusione del Mezzogiorno, e scelte precise per non annegare nel perfettismo dei meridionali, che alimenta discussioni intermina-

bili. Una città come Cosenza che oggi conta 78 mila abitanti potrà avere una influenza su tutta la Calabria, sarà una città di giovani in una regione che da decenni perde i suoi giovani».

Bando quindi alle proposte di sperimentazioni legate a forme di “unione” dei servizi, ma sedersi a un tavolo per costruire da subito la Grande Cosenza sulla base delle indicazioni che abbiamo fornito in questo servizio e che avevano in Beniamino Andreatta un grande stimolatore gentiluomo ed un sognatore che sapeva guardare lontano per il bene della società e dei suoi giovani. ●

**NELLA BASILICA
MINORE DI REGGIO**

**Si presenta il libro
“Maria SS. Del Consuolo”**

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 18, nella Basilica Minore S. Maria Madre della Consolazione, sarà presentato il libro “Maria SS. Del Consuolo. La Madonna dei reggini, Pensieri, Parole, Opere e Miracoli” Iiriti Editori, curato da Gaetano Surace, Luciano Maria Schepis e Antonio Marino.

La presentazione del volume apre la serie di appuntamenti promossi per la celebrazione del XXV Anniversario dalla fondazione dell'Associazione Portatori della Vara.

All'interno del volume una raccolta di disegni e opere realizzate dal maestro Stellario Baccellieri, recentemente scomparso, che ha dedicato gran parte della sua arte proprio all'Avvocata del popolo reggino. L'incontro sarà aperto dall'esibizione del Coro Cenacolo Maria Consolatrice. A seguire i saluti di padre Pietro Ammendola, guardiano del convento dei cappuccini dell'Eremo e Gaetano Surace, presidente dell'Associazione Portatori della Vara nonché coautore del volume.

L'illustrazione del libro sarà affidata al professore e giornalista Vincenzo Malacrinò. Interverranno: fra Giovanni Loria, ministro cappuccino di Calabria, i coautori Luciano Maria Schepis e Antonio Marino e Luisa De Blasio di Palizzi Zerbi, ideatrice e disegnatrice dei miracoli. È prevista la presenza di Mons. Salvatore Nunnari, vescovo emerito e presidente onorario dell'Associazione Portatori della Vara.

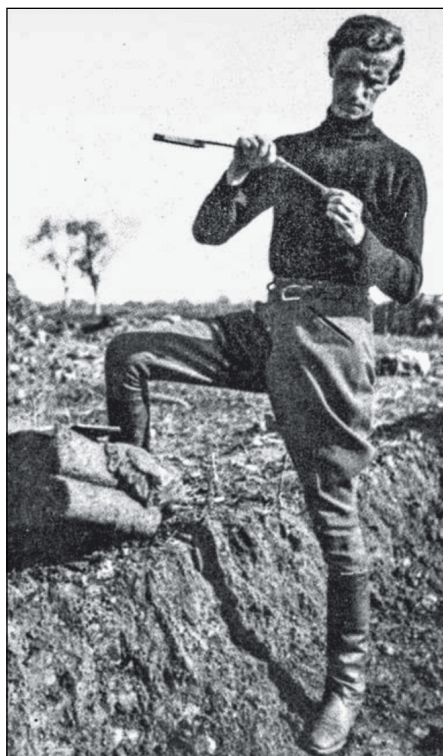
Il volume, realizzato in occasione del XXV anniversario dalla fondazione dell'Associazione dei Portatori della Vara, racconta attraverso un'accurata ricerca storico-iconografica, le origini del culto della Madonna della Consolazione. Un viaggio attraverso documenti storici che, come scrive Luigi Marino, che ne ha curato la prefazione: «...offre l'opportunità di scambiare con Maria sguardi interiori e cenni d'intesa. In ogni rigo Maria è presenza discreta e fedele». Le tre sezioni, nelle quali è suddiviso il libro, raccontano un viaggio devozionale attraverso le immagini, le poesie e i documenti che ne testimoniano i miracoli e la grandezza della Patrona di Reggio Calabria. ●

**FESTIVAL D'ARTE
E CULTURA "CORRENTI"**

A Villa S.G. si parla di Umberto Zanotti Bianco

Domani, a Villa San Giovanni, alle 17, nella Sala Consiliare Caracciolo, si terrà l'incontro su Umberto Zanotti Bianco.

Relaziona, partendo dal libro "Addizioni agli studi su Umberto Zanotti Bianco - Dal fon-



do archivistico e Bibliotecario "Umberto Zanotti Bianco" della Biblioteca Comunale "Pietro De Nava" di Reggio Calabria, a cura di Angela Martino, Maria Pia Mazzitelli e Francesca Paolino, il prof. Pasquale Amato. «Sarò felice di relazionare sul grande reggino adottivo nel Comune che fu il primo a ospitare in una baracca di fortuna il giovane Zanotti assieme ai suoi amici del club di Fogazzaro da gennaio a giugno del 1909», ha detto Amato.

«Lo stesso Comune dove, nel 1911, iniziò a funzionare l'Asilo Infantile dell'Animi con due novità che fecero scalpore: le prime maestre laiche e le prime formate col Metodo Montessori», ha continuato Amato, aggiungendo come «Villa è stato inoltre il Comune metropolitano che ha dato il giusto risalto - grazie al sindaco di allora, Cosimo Antonio Calabrò - al grande meridionalista reggino adottivo,

intitolandogli una delle sue strade più importanti».

«Sono, altresì - ha concluso - felice di parlarne assieme alla Presidente reggina di "Italia Nostra" (di cui Zanotti fu tra i fondatori nel 1956 e primo Presidente Nazionale sino al suo decesso nel 1963) Rossella Agostino, e alle tre amiche curatrici del volume Angela Martino, Maria Pia Mazzitelli e Francesca Paolino». ●

FESTIVAL D'ARTE E CULTURA
CORRENTI
CITTA' DI VILLA SAN GIOVANNI
EDITORIA

CITTA' DI VILLA SAN GIOVANNI
CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

IN COLLABORAZIONE CON
TENTRO PRIMO

Sabato 11 Gennaio Ore 17.00

Sala Consiliare "Caracciolo"

**ADDIZIONI AGLI STUDI SU UMBERTO ZANOTTI BIANCO
DAL FONDO ARCHIVISTICO E BIBLIOTECARIO "UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
DELLA BIBLIOTECA COMUNALE "PIETRO DE NAVA" DI REGGIO CALABRIA**

ADDIZIONI AGLI STUDI SU
UMBERTO ZANOTTI BIANCO

Dal Fondo archivistico e bibliotecario "Umberto Zanotti Bianco"
della Biblioteca comunale "Pietro de Nava" di Reggio Calabria

a cura di
ANGELA MARTINO - MARIA PIA MAZZITELLI - FRANCESCA PAOLINO

RELATORE: Prof. Pasquale Amato.

INTERVERRANNO
Rossella Agostino (Presidente di Italia Nostra - sezione di RC)
Le autrici del testo:
Angela Martino, Maria Pia Mazzitelli, Francesca Paolino.

**ECCELLENZE
CALABRESI**

A Vibo il premio “Radio Onda Verde”



Si svolgerà sabato 11 gennaio 2025 alle 10.30, il conferimento dei riconoscimenti della quarta edizione del “Premio testata giornalistica Radio Onda Verde”, riconoscimento che va alle eccellenze calabresi che nel corso della loro carriera si sono distinte con il loro impegno e il lavoro che svolgono.

L’iniziativa, giunta appunto alla quarta edizione, avrà luogo nella sede dell’emittente di Radio Onda Verde, che il 28 febbraio di quest’anno festeggerà il 40esimo anno di ininterrotta attività.

La consegna dei riconoscimenti, alla presenza dei rappresentanti delle massime istituzioni e degli organi di informazione, avverrà dalle 10.30 alle 11.30 presso gli studi di Radio Onda Verde nel corso, ovviamente, della trasmissione “Pagina protetta”.

Una delle radio storiche, dunque, della regione e che ha attraversa-

to, vissuto e raccontato gran parte della storia politica economica e sociale della Calabria con un occhio speciale rivolto all’intero territorio vibonese.

Il premio, nato dalla felice intuizione di Nicolino La Gamba, storico e instancabile conduttore della Radio Vibonese, ruota appunto intorno alla trasmissione del sabato mattina che lo vede protagonista di primissimo piano e che è ormai conosciutissima come “Pagina protetta”. A concorrere, infatti, per il riconoscimento sono i vari ospiti intervenuti durante l’anno nel corso della seguitissima trasmissione.

Quest’anno il premio sarà conferito al dott. Antonio Di Bernardo, magistrato di alto profilo della Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro e uomo di punta della lotta per la legalità in Calabria; al dott. Bernardo Misaggi, famosissimo medico di traumatologia ed

ortopedia a Milano; al giornalista e scrittore Pino Nano, già Caporedattore Centrale dell’Agenzia Nazionale TGR- RAI, e oggi Vice direttore di “Nuova Armonia”, il magazine di Rai Senior. A lui in special modo per le copertine che ogni domenica “Calabria Live” dedica ai grandi protagonisti della storia calabrese.

Un Premio speciale andrà poi a Piero Muscari, Fondatore di Radio Onda Verde, un giornalista visionario che ha creduto nella forza della radio come pochi altri in Calabria e che ha usato questo strumento di grande diffusione popolare per raccontare le bellezze e le meraviglie di questa nostra regione.

Un premio, dunque, a quattro calabresi eccellenti che hanno dedicato la loro vita e il loro impegno professionale al servizio della propria terra e della propria gente. ●

**MOSTRA
INTERNAZIONALE DEL
GELATO ARTIGIANALE**

Il Cedro di Santa Maria del Cedro protagonista al Mig di Longarone

Il cedro di Santa Maria del Cedro è stato tra i prodotti d'eccellenza della Mostra Internazionale del Gelato Artigianale, svoltasi alla fine dello scorso anno a Longarone (BL).

Si tratta di un evento molto atteso da professionisti, mastri gelatieri, tecnici e aziende del settore della rinomata gelateria artigianale, che sta conoscendo negli ultimi anni un vero e proprio boom con numeri da record. Con un fatturato che sfiora in Europa i 10 miliardi di euro, in crescita del 6% rispetto al 2023, la filiera del gelato artigianale è una realtà in costante crescita anche nel Belpaese, muovendo un giro d'affari da 3,8 miliardi di euro con più di 100 mila addetti. Il gelato artigianale Italian style piace sempre di più e si gusta in tutte le stagioni, perché oltre a regalare emozioni uniche, e quindi a "scaldare" i sensi, è ricco di nutrienti.

L'evento, affollatissimo, ha dato piena libertà di espressione a maestri gelatieri anche di fama internazionale. Oltre a numerosissimi espositori e maestri gelatieri, anche stellati, che hanno presentato svariati e intriganti declinazioni di gusto di gelati, numerose sono state anche le aziende agroalimentari del territorio, produttrici di eccellenze certificate come la nocciola, il limone, lo zafferano, la mandorla, il pistacchio e tanti altre che ancora oggi apprezzate

dagli estimatori del gelato artigianale.

Tra questi è spiccata l'eccellenza calabrese del cedro di Santa Maria del Cedro che, con la sua speciale e unica fragranza ha scatenato la frenesia di non pochi gelatieri, tra cui il maestro Filippo Bano, Presidente



dell'associazione Gelatieri Artigiani del Triveneto, che ha prodotto il gusto "ricotta fresca al Cedro di Santa Maria del Cedro" e un fiordilatte all'estratto naturale di Cedro, privo di coloranti alimentari.

Altre creazioni sono state anche realizzate con il Cedro dai maestri Roberto Lubrano e Gianfranco Cuttelli. Questo frutto, simbolo antico della Riviera dei Cedri, della Calabria e del Mediterraneo, insieme a numerosissime eccellenze regionali che si stanno sempre più affermando a livello internazionale, ha fatto anche da sfondo alla presentazione scientifica intitolata "Cedro di Santa Maria del Cedro DOP: gusto e funzionalità per un gelato al top"

che il dott. Leonardo Caputo, dell'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari (Ispa) del Car di Bari, già membro dell'unità tecnica per il riconoscimento della certificazione Do per il Cedro, ha tenuto nell'ambito della conferenza "La scienza e il gelato artigianale: innovazione tra gusto e benessere", organizzata dal Cnr. Caputo nel suo intervento ha esposto parte dei risultati ottenuti nell'ambito dei progetti PSR-Calabria mis. 16 "Cedrotrack", Contratto n. 188616 e "Innocedro", Contratto n. 354027, coordinati dal Presidente del Consorzio del Cedro di Calabria, Angelo Adduci, e che vedono coinvolti, tra gli altri, la dott.ssa Laura Quintieri del CNR-ISPAA di Bari, i dott.ri Mari Cefola e Bernardo Pace del Cnr-Ispa di Foggia, il Prof. Leonardo Di Donna e le dott.sse Lucia Bartella e Ilaria Santoro del Dip. di Chimica e Tecnologie Chimiche dell'Università della Calabria, e la dott.ssa Cozzolino del CNR-ISA di Avellino.

Il dott. Caputo ha, anche, presentato i risultati di una sperimentazione tuttora in corso sullo sviluppo di un nuovo gelato a base di solo Cedro, senza additivi contenenti composti del Cedro ad azione antimicrobica. Un gelato, quindi, che grazie alle proprietà uniche del Cedro di Santa Maria del Cedro non sarà solo ricco di gusto, ma aprirà la strada anche a nuovi scenari per la filiera cedricola allargata. ●

**BANDITA DAL CENTRO
STUDI CRESESM**

Al via la 39^a edizione del Premio Troccoli

Al via la 39esima edizione del Premio Nazionale Trocco Magna Graecia di ricerca e promozione culturale, promosso dal Centro Studi Cresesm.

Obiettivo del Premio è promuovere e valorizzare la ricerca storica e letteraria su autori contemporanei; approfondire l'opera dello scrittore e poeta Giuseppe Troccoli allo scopo di onorarne la memoria e di garantirne la continuità nel ricordo del messaggio educativo; evidenziare l'impegno e l'opera di personalità illustri che svolgono la propria attività in campo letterario, accademico e giornalistico nonché le eccellenze territoriali.

Il Premio si articola nelle sezioni: Saggistica, Poesia, Ricerca, "Targa F. Toscano", Giornalismo, Scuola e Fotografia.

Alla Sezione Saggistica possono partecipare gli autori di pubblicazioni di carattere storico e letterario (inviare 5 copie) mentre la sezione Poesia è riservata agli autori di una raccolta di poesie edita (inviare 5 copie).

Alla Sezione Ricerca sono ammessi gli autori di tesi di laurea o di studi critici editi sull'opera letteraria di Giuseppe Troccoli o di un autore contemporaneo o su tematiche di carattere socio-culturale contemporanee (inviare 5 copie).

La Targa "F. Toscano" sarà assegnata ad una personalità che ha degnamente onorato l'Italia attraverso la propria opera, svolta in campo culturale e della promozio-

ne sociale in sintonia con i principi fondanti della sociologia per la persona.

Il riconoscimento per il Giornalismo, invece, verrà assegnato ad una personalità che si è imposta all'opinione pubblica nazionale

classi degli Istituti d'Istruzione Secondaria inferiori e alle classi quinte degli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore che, unitamente alla sezione Fotografia, tratteranno il tema proposto dalla Commissione europea che ha pro-



per il particolare e significativo impegno nell'ambito della comunicazione sociale.

Come nelle precedenti edizioni, Pierfranco Bruni, presidente del Comitato scientifico del Premio e presidente della Giuria per la Capitale italiana del Libro 2024, curerà il focus su: Giuseppe Berto e la Calabria.

La Sezione Scuola è riservata agli alunni frequentanti le terze

clamato il 2025 l'anno europeo dell'educazione alla cittadinanza digitale.

Gli elaborati dovranno pervenire, entro l'8 marzo 2025, alla e-mail: premiotroccoli@libero.it o per posta alla Segreteria organizzativa del Premio all'indirizzo: Via Zara, 26 Lauropoli - 87011 Cassano all'Jonio (CS), mentre le opere a stampa dovranno pervenire, entro la stessa data, all'indirizzo postale. ●